



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 9 al 16 giugno 2019



Riflessioni da un'altra sponda

Un amico mi ha regalato un libro piccolo ma molto interessante, dal titolo "Lettera aperta al mondo musulmano". L'ha scritto Abdennour Bidar, nato in Francia nel 1971, madre francese convertita alla religione musulmana, adottato da un marocchino. È uomo di cultura, filosofo, docente universitario, conoscitore dell'Islam; nella laica Francia, incaricato di pedagogia della laicità dal ministero della pubblica istruzione francese. Insomma, nella sua persona si assommano la provenienza islamica e il contatto con il mondo occidentale, tanto negli aspetti religiosi quanto in quelli squisitamente culturali.

Proprio per questo duplice legame, mi pare notevole quello che dice al mondo musulmano e al nostro mondo occidentale. Criticando la concezione più radicale dell'islam che riduce l'uomo a schiavo di Dio, egli coglie nel Corano - va ricordato che non scrive da religioso ma da filosofo - gli elementi per dedurre che invece il Corano stesso lo considera "califfo", ossia "erede" di Dio. Consapevole che, nella galassia islamica, la parte maggioritaria insiste invece sulla subordinazione-schiavitù dell'uomo, egli coglie invece nella sua stessa fonte scritta "l'idea che ogni essere umano va reso abbastanza libero, abbastanza padrone della sua vita e del proprio destino da poter diventare un giorno il creatore della propria vita e non più la creatura o lo schiavo di qualcuno ... forse sta per arrivare il momento in cui l'essere umano eredita da Dio".

Egli rimprovera al mondo musulmano non poche "patologie croniche che sono: l'impossibilità di costruire democrazie durature che riconoscano il diritto morale e politico alla libertà di coscienza rispetto ai dogmi di fede; ... l'incapacità di instaurare la tolleranza e un vero riconoscimento del pluralismo religioso; la subordinazione della donna ... (ma l'elenco delle patologie continua a lungo)".

L'Occidente sta meglio? Non proprio: in esso "sta avvenendo un cambiamento assolutamente inedito e radicale ... ma in modo anarchico, materialista e distruttivo: distruzione della natura con la chimica; distruzione degli equilibri sociali tramite l'esplosione della capacità di produrre una ricchezza per cui la vecchia avidità diventa a sua volta senza limiti; distruzione forse dell'umanità ... Ha eliminato tutte le divinità antiche sostituendole con il culto del dio Denaro" e oggi, a dispetto del suo vantarsi per la difesa dei diritti e della sua "civiltà", sta perdendo le sue presunte superiorità valoriali, "sta raschiando il fondo del barile". Citando Pascal - "Nell'uomo c'è qualcosa che supera infinitamente l'uomo" - egli ravvisa "il crimine dell'Occidente: aver reciso i legami che collegavano l'essere umano all'infinito che porta dentro di sé e che lo attende al di là di sé ... Alle religioni antiche, che coltivavano il legame del sacro con l'infinito, ha detto: «Siete delle illusioni, oppio dei popoli ... costruirò un mondo umano razionale, esclusivamente razionale ... imparerà a non avere più paura della propria finitezza» e così ha rinchiuso l'essere umano in una gabbia d'acciaio ... ha mozzato le nostre ali di umanità!".

Così un libro, che agli occhi dei musulmani ortodossi sa di bestemmia, diventa atto di accusa alla costruzione superba dell'Occidente, vera e propria nuova Torre di Babele, incapace di dar senso al presente e speranza per il futuro. Egli vede una possibile speranza nell'abbandono delle intolleranze e nella formazione alla fraternità universale.

Letture di domenica prossima (Santissima Trinità)

I lettura: dal libro dei Proverbi: 8,22-31

Salmo: dal salmo: 8

II lettura: dalla lettera ai Romani: 5,1-5

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 16,12-15

Messe della settimana

dom. 09 giu. ore 07,30 e 10,00: pro populo

lun. 10 giu. ore 19,00:

mar. 11 giu. ore 19,00:

gio. 13 giu. ore 19,00: deff. Elvira e Antonio (Borrelli)

sab. 15 giu. ore 19,00: def. Luigi (Redegoso)

dom. 16 giu. ore 07,30 e 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 09,00: preghiera comunitaria delle lodi; per impegni del parroco, **non vi sarà catechesi.**

Giovedì, dopo la messa, prove di canto liturgico.

Venerdì, ore 18,30: preparazione della liturgia domenicale; per quanto possa sembrare inutile, tante sono le volte in cui si è insistito sull'importanza di questo incontro per quanti vi potrebbero partecipare, in particolare per i lettori, **invito caldamente a venire a tale incontro:** sarà davvero un giungere diverso alla celebrazione della messa comunitaria della domenica!

Su fuédhu de Déus in sardu

Cussus chi si lassant binci de sa carri no pòdint essi agradéssius a Déus. Bosatrus peròu no séis asuta de is cumandus de sa carri, ma de su Spiritu, gaii chi su Spiritu de Déus bivit in bosatrus. Si unu no tènit su Spiritu de Déus, no dh'apartènit.

Ma si Cristu est in bosatrus, su còrpus est mòrtu po su pecau, ma su Spiritu est vida po sa giustitzia. E si su Spiritu chi at resuscitau a Gesus de is mòrtus est in bosatrus, su chi at resuscitau a Cristu de is mòrtus at a 'onai vida fintzas a is còrpus mortalìs de 'osatrus po mòri de su Spiritu chi bivit in bosatrus.

Po cussu, fradis, nòsu no séus depidòris a sa carri, po bivi segundu is disìgius sus; ca si éis a bivi cumandaus de sa carri, éis a morri! Invècis, si po mòri de su Spiritu fadéis mòrri is òberas de su còrpus, éis a bivi!

Difàtis, tótus cussus chi si faint condùsi de su Spiritu de Déus, custus funt (diadérus) fillus de Déus ... (est issu) chi si fait fillus adotivus, e po mòri su' po-déus invocai: "Abbà! Babbu!" ...

(littera a is Romanus, de su cap. 8)